

OMELIA VEGLIA DI PENTECOSTE

S. Agata Militello

18 maggio 2024

Carissimi Fratelli e Sorelle,

1. Convocati nell'unica fede nel Signore Risorto riviviamo l'evento della prima Pentecoste nella Chiesa e della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti nel Cenacolo. È la festa del Consolatore che rimane con noi per sempre. Lo Spirito ci è donato per guidarci nel cammino, incoraggiarci, sostenerci e per rinnovare la speranza vera che dona la vita.

Questa sera anche noi Chiesa di Patti guidata dal Risorto vogliamo chiedere il dono dello Spirito per essere veri testimoni del Signore raggiunti dal fuoco del Suo amore che riscalda il cuore.

In questa solenne Veglie accogliamo i nostri fratelli e sorelle che hanno ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione cristiana lo scorso 4 maggio e sono entrati a far parte della grande famiglia di fede, la Chiesa. Celebreremo anche il rito di ammissione tra i candidati all'Ordine sacro nel grado diaconato permanente dei nostri fratelli: Antonio, Marco, Nicola, Salvatore ed Emanuele che stanno vivendo, insieme alle loro spose e alle loro famiglie, il cammino di preparazione al diaconato da vivere nella nostra Chiesa. È il primo passo che compiono ufficialmente dinanzi alla Chiesa per manifestare la loro volontà di seguire il Signore Gesù nel servizio della carità.

2. Sono tanti i doni e i carismi che Dio attraverso lo Spirito elargisce alla Chiesa per renderla sempre di più fedele al suo mandato e sempre più desiderosa di lasciarsi guidare dalla Parola. Anche noi sollecitati dallo Spirito vogliamo interiorizzare la Parola proclamata.

La prima lettura è una profezia meravigliosa, perché manifesta la generosità di Dio. Egli promette di effondere lo Spirito su ogni uomo.

Saranno profeti, annuncia Gioele, i figli e le figlie; profeti significa uomini ispirati da Dio, non necessariamente per annunciare cose future, per fare predizioni, ma innanzitutto capaci di rendere presente Dio con la propria vita e dare un forte slancio per progredire nella fede, nella speranza e nella carità. Oggi più di ieri abbiamo bisogno nella nostra Chiesa di acquisire lo Spirito profetico che induce a fare scelte audaci e salutari trasformazioni, se desideriamo che la nostra presenza ecclesiale, il nostro annuncio evangelico e la nostra testimonianza di fede siano veramente feconde ed efficaci; cioè capaci di coinvolgere gli uomini e le donne del nostro tempo e far conoscere loro il Signore.

3. Possiamo realizzare questo desiderio, se tutti: pastori e fedeli insieme, **manteniamo fisso lo sguardo su Gesù** che ci rende capaci di vivere la vita cristiana come vera seguela del Maestro. Tutto ciò esige un atto di coraggio supportato dalla fede che ci fa riconoscere il Signore, il Risorto e Vivente, in mezzo a noi, ma i nostri occhi a volte sono impossibilitati a vederlo, il nostro cuore non ha il coraggio di vedere ciò che desidera e sa essere possibile.

3. È importante lasciarci invadere dallo Spirito perché anche nel Cenacolo della nostra Chiesa di Patti avvenga una conversione. Cioè un cambiamento di mentalità ecclesiale e pastorale. Due anni fa abbiamo iniziato, con tanta fiducia nell'azione dello Spirito, il **cammino sinodale**, un percorso sinodale (cioè attuato insieme e in atteggiamento di ascolto) in tutte le comunità, con le aggregazioni ecclesiali, negli incontri con i giovani, famiglie e altri ambiti esistenziali. Il frutto più bello di questo cammino è che ci stiamo reciprocamente ascoltando; questo non avviene senza fatica però tutti percepiamo quanto sia importante l'ascolto per la vita delle nostre comunità e per crescere insieme nella fede.

4. Quest'anno stiamo vivendo la fase sapienziale del cammino, guidati dall'icona evangelica dei discepoli di Emmaus che ci chiede di vivere un discernimento comunitario. Il discernimento permette alla Chiesa di lasciarsi rinnovare per diventare sempre più comunità che ascolta, dialoga e che grazie alla testimonianza di fede dei suoi membri rinasce e non rimane ferma nei solchi della storia, ma avanza perché spinta dal soffio dello Spirito. Siamo noi quei discepoli in cammino che avvertiamo il bisogno di lasciarsi guidare dagli eventi della storia che diventano segni eloquenti per la testimonianza della fede.

Tutti abbiamo bisogno di purificarci alla luce del Vangelo e sotto l'influsso dello Spirito. La Chiesa è vita, è mistero di un popolo innestato nella comunione trinitaria. Questa vita non può essere certo irrigimentata, nella Chiesa è sovrano lo Spirito che è Spirito di libertà, di verità e di carità. Per questo abbiamo bisogno di fermarci, di pregare, di ascoltare e di riflettere per vivere un discernimento guidato dallo Spirito e dare alle attese, delle donne e degli uomini del nostro tempo, risposte evangeliche, concrete e nuove.

5. Nel Vangelo ascoltato Gesù proclama ad alta voce il compimento della profezia di Gioele: «Effonderò il mio Spirito su ogni uomo». Dice il testo: «Il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me. Come dice la Scrittura fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». L'evangelista poi precisa: «Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito perché Gesù non era stato glorificato». Gesù presenta se stesso come colui che può soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano. Se vogliamo essere degni di questo nome, dobbiamo avere aspirazioni elevate. Non dobbiamo restare a livello di facili accontentamenti, ma aspirare all'unione con Dio, che è sorgente di pace, di gioia, e di amore. L'ideale alto della vita cristiana non misura

con il successo umano, ma con la bellezza di un mondo interiore abitato dalla presenza del Signore Gesù. Lo Spirito ci trasforma dall'interno, ci rende capaci di aprirci alla luce dell'amore di Dio e ci indica un nuovo cammino che rende giovani spiritualmente.

Carissimi Fratelli e Sorelle, il tempo che stiamo vivendo, pur segnato da conflitti e da sofferenze, non è un momento triste e senza speranza che induce a vivere ripiegati su sé stessi nel pessimismo, ma è un tempo meraviglioso perché è la stagione delle potature per portare più frutto e ricondurci sulle vie del Signore. La nostra Chiesa e tutte le Comunità in essa porteranno frutto se vivranno dell'annuncio del Signore; se sapranno camminare con il Risorto e illuminati dalla Sua presenza, luce che scalda il cuore, sapranno ripetere ogni giorno: «Resta con noi Signore, perché si fa sera». Solo chi avverte l'abbraccio del suo amore può riconoscere e confessare che «Gesù è il Signore». Come Chiesa esistiamo per questo, in questo è la ragione del nostro operare nel tempo presente.

Maria SS., donna attenta alla voce dello Spirito, ci prenda per mano e ci guidi a testimoniare il Vangelo con il cuore che arde perché abbiamo incontrato e riconosciuto il Risorto lungo il cammino. Amen!